

Travolto e ucciso sull'A14. Investito poco dopo anche un addetto della società Autostrade accorso sul posto: gamba fratturata

Vasto. La vettura condotta dal figlio finisce contro il guardrail, lui scende e un furgone lo falcia

VASTO Il Doblò guidato dal figlio sbanda e sbatte contro il guardrail: lui, sceso per controllare lo stato di salute della moglie, che viaggiava con loro, viene falciato da un furgone Ducato. E' morto così, ieri mattina, sul tratto vastese dell'A14, Pietro Todaro, 74 anni, residente a Paderno Dugnano ma tarantino d'origine. Nel bilancio del grave incidente c'è anche un ferito, un addetto della società Autostrade per l'Italia, che, arrivato sul posto con i colleghi per ripristinare la circolazione, è stato a sua volta investito da un veicolo: ricoverato in ospedale a Vasto, ha riportato la frattura di una gamba e altre lesioni. Non è escluso ci sia anche il maltempo tra le cause dell'incidente, a metà strada tra i caselli di Vasto dell'autostrada. Secondo una prima ricostruzione della Polstrada, il Doblò partito dalla Puglia stava affrontando un tratto in salita della carreggiata nord quando il conducente ne ha perso il controllo. Nell'urto con il guardrail i tre a bordo pare non avessero riportato lesioni significative ma, uscito dal veicolo, Pietro Todaro sarebbe stato visto all'ultimo momento dal conducente di un furgone, proveniente anch'esso dalla Puglia, che non ha fatto in tempo a schivarlo.

